

RELATIONE

DELLA NVOVA MISSIONE
DELLI PP. DELLA COMPAGNIA
DI GIESV'

AL REGNO DELLA COCINCINA,
Scritta dal Padre Christoforo Borri Milanese
della medesima Compagnia,

*Che fu uno de' primi ch' entrarono
in detto Regno.*

16856

ALLA SANTITA' DI N. SIG.
VRBANO PP. OTTAVO.

16856



In Roma, & in Bologna, per Francesco Cataneo: 1635.
Con licenza de' Superiori.

Comus *Vio Bononig for Sem*

to efferuene gran copia, & varietà nella Cocincina: ma per non diffondermi tanto, solo voglio trattare de gli Elefanti, & Abade, che quiui particolarmente si trouano, e se ne ponno dire cose molto curiose, e da molti forse non più intese.

CAP. QVARTO.

Delli Elefanti, & Abade.

Sono ne' boschi della Cocincina molti Elefanti, de' quali non si feruono, per non saperli pigliare, e domesticare. Li conducono per tanto domestici già, & ammaestrati da Cambogia, che è vn'altro Regno vicino. questi sono al doppio maggiori di quelli dell'India, le pedate rotonde, che lasciano, non sono meno che di due palmi di diametro, li due denti, che gli escono dalla bocca, de' quali se ne fa l'auorio, arriuanò molte volte à diecidotto palmi di longhezza alli maschi, le femine gli hanno assai più corti; donde facilmente si può raccorre, quanto maggiori siano quelli Elefanti della Cocincina di quelli, che si và menando, e

mostrando per Europa; li cui denti non passano trè palmi . Viuono molti anni gli Elefanti, & addimandato da me quanti anni hauesse vno , mi rispose il condottiero , che ne haueua sessanta di Cambogia, e quaranta di Cocincina. e perche io ho più volte viaggiato sopra Elefanti in quel Regno, potrò riferirne molte cose, che haueranno del nuouo, ma sono però vere .

Porta per ordinario vn'Elefante tredici in quattordici persone, le quali vi si accomodano sopra in questo modo : si come noi mettiamo la sella a' Caualli, così essi addattano sopra l'Elefante certa machina in forma di Carrozza , nella quale vi sono alquante sedie : questa si rilega con catene sotto la panza dell'Elefante , nel modo che si cinge la sella sotto d'vn Cauallo . Hà la Carrozza due entrate alli lati, nelli quali sedono sei persone tre per banda, vn'altra entrata dalla parte di dietro, e quiui stanno altri due , finalmente siede sopra il capo dell'Elefante, il Nayre , che corrisponde al Carrozziero , & è quello che lo governa, e regge: ne solo m'è accaduto caminare per terra nel modo sudetto, mà anco più volte per
ma-

mare, passando alcuni bracci di quello distanti da terra più d'un miglio, & era ben cosa marauigliosa per chi più non l'haueua prouata, vedere vna sì grande, e sterminata machina di carne con tanto peso andare natando, che pareua vna barca, che caminasse à remi; è ben vero, che per la gran fatica, sentiua molta afflitione cagionatagli dalla sua stessa immensa, e smisurata corporatura, e dalla difficoltà del respirare, che però per alleggiamento, e refrigerio in tanta ansietà, pigliaua l'acqua con la tromba, e la gettaua in alto tanto, che pareua vna Balena guizzante per l'Oceano.

Per la medesima cagione di così gran corpulenza sente difficoltà grande nell'inclinarsi, e perche ciò è necessario per dar commodità a' passaggieri, che deono salire, ò smontare dalla Carrozza, non lo fa se non cōmandato dal Nayre; e se mentre stà chino, alcuno si trattiene, ancorche per poco, ò per cerimonie, ò per altro, effo si leua in piedi impatiente d'aspettare per la violenza, che sente per quella positura.

Ne men degno di merauiglia è il vedere, che per cōmandamento del medesimo Nayre,

forma delle membra sue, per così dire vna scala per agio maggiore di chi deue montar nella Carrozza, il primo gradino lo dà co'l piede, che non è di poca altezza; per il secondo porge la noce del medesimo piede, & è pur questo assai distante dal primo; dà per terzo il genocchio piegato; per quarto l'osso del fianco per il medesimo effetto alquanto in fuori, e di doue, chi saglie, dà di mano ad vna catena pendente dalla medesima Carrozza, e vi s'accommoda.

Di qui ben si vede manifestamente, quanto errano quelli, che dissero, e ci lasciarono scritto, che l'Elefante non poteua nè chinarsi, nè coricarsi, e che per prenderlo, vnico mezo era recidere l'Arbore, al quale si deue appoggiar per dormire, perche cadendo al cadere dell'inganneuole sostegno, ne più potendo rileuarfi, diueniua sicura p̄da del Cacciatore: il che tutto è fauola, quantonque sia verissimo, che per dormire, non si corica; sendogli violento questo sito, come si è detto, che però dorme sempre ritto con vncontinuo dimenamento di capo.

In occasione di guerra, e di battaglie si leua
il

il cielo dalla Carrozza, da cui come da vna Torricella combattono li soldati, cò moschetti, faette, e taluolta ancora cò vn pezzo d'Artigliaria, non mancando all' Elefante forze sofficienti à portarlo, sendo animale forzuto al pari d'ogn'altro; e ne hò io medesimo visto vno, che con la tromba portaua pesi smisuratissimi, vn'altro che alzò vn grosso pezzo d'artigliaria con detta tromba, e d'vn'altro pure, che da se solo varò dieci galeotte l'vna dopò l'altra, pigliandole trà denti con grandissima destrezza, e spingendole al mare; altri ne viddi suellere arbori grossi con quella facilità, che fogliamo noi sminuzzare vn caolo, ò vna lattuca: con la medesima facilità gettano à terra, e diroccano le case, abbattendo le còtrade intiere, quando gli vien ciò còmandato in guerra, per dannificar' il nemico, ò in pace, per fermare il corso alle fiàme, in occasione di qualche incendio.

La Tromba è lunga à proportione dell'altezza del rimanente del corpo; di modo, che senza chinarsi può con essa facilmente pigliar' in terra qualsiuoglia cosa, & è composta di molti neruetti collegati, concatenati insieme

C 3

l'vno

l'vno con l'altro, in modo, che per vna parte la rendono così arrendeuole, che la stende à pigliare cose minutissime, e per l'altra tanto dura, e forte, come habbiamo detto.

Il corpo è tutto ricoperto d'vna ruuida pelle cenericcia. Ordinario camino d'vn'Elefante sono dodici leghe il giorno, & à chi non c'è auezzo, cagiona il suo moto ciò, che prouano alcuni poco resistenti al mare per il mouimento della barca.

Della docilità dell'Elefante io ne dirò cose più merauigliose di quelle, che per ordinario se ne riferiscono, per le quali ben si vedrà, che con ragione fù detto *Elephanto belluarum nulla prudensior*; facendo cose, che pare apunto, che operi con intelligenza, e con prudenza. Primieramente, ancorche il Nayre si serua d'vn certo stromento di ferro lungo quattro palmi, che da vna parte ha vn'uncino, co'l quale lo batte, e ponge, acciò si suegli, e stia attento à ciò, che se gli cōmanda, con tutto ciò per ordinario lo gouerna, e regge per via di parole, parendo che esso intēda molto bene la lingua, e se ne trouano alcuni, che ne sãno tre, ò quattro diuersissime secondo li varij Paesi, e Regni,
nelli

nelli quali hanno viſſuto ; così quello, ſopra il quale io caminaua, pareua, che intendefſe la lingua di Cãbogia, donde era venuto, e quella della Cocincina, doue ſtaua . Et à chi non recherà merauiglia vedere il Nayre in conuerſatione co'l ſuo Elefante? informarlo del camino, e ſtrada c'hanno da pigliare, per doue s'habbi da paſſare , in che Oſteria habbino determinato d'alloggiare, che coſa vi troueranno per mangiare , & in ſomma dargli minuto conto di tutto quello , che dourà farſi in quella giornata ; con eſſequiſi dall'Elefante ciò, che gli ſpetta, con quella puntualità, che lo potrà fare qual ſi ſia huomo di ſano , e maturo giudicio ; tal che l'Elefante quando pare, che habbia inteſo il luogo doue hà d'andare, ſenza cercare la via battuta, rettamente per la più breue s'incamina , non hauendo riguardo, nè à fiumi , nè à ſelue , nè à monti , ma perſuadendoſi molto bene di potere tutto ſuperare, comincia il ſuo camino, e lo continua, ſuperando ogni difficoltà, perche ſe s'incõtra in qualche fiume , ò lo guazza , ò lo paſſa à nuoto ; ſe gli s'attrauerſano molti boſchi , ſpezza li rami , e ſuelle gli alberi con la tromba , altri ne

taglia con vn ferro ben affilato, ch'è questo effetto stà à guisa d'vna falce nella parte anteriore del coperchio della Carrozza, co'l quale venendo l'occasione pigliando, e tirando prima li rami, con la tromba li taglia, e fende in modo tale, che si fa per tutto ampia strada, dando il guasto à qualsiuoglia bosco per folto, e spesso, che sia; onde si conosce molto bene, che fù l'Elefante, che vi passò, e fece la strada, e tutto ciò essequisce vbbidente al Nayre con gran facilità, e con equal prestezza.

Di vna sola cosa si risente quest'animale, la quale gli cagiona gran pena, e dolore, & è quando gl'entrasse qualche spina, ò simil cosa sotto la pianta del piede, che l'hà sopra modo tenera, e delicata, che però vā con molto riguardo, quando passa per luoghi pericolosi di tal'incontro. Mi trouai vna volta in vn viaggio di sette, e più Elefanti, che tutti andauano di conferua, quando sentij li Nayri, che auisaronò ciascuno il suo, che guardasse bene, oue poneua li piedi, perche per lo spatio d'vn miglio si doueua passare per certa arenaccia, entro la quale v'erano nascoste delle spine; à questo auiso chinaronò il capo tutti gli Elefanti,

&

& aprendo molto bene gli occhi, come quando si cerca vna cosa picciola, che sia smarrita, andarono di piede in piede con molta attenzione; per quel miglio fin tanto, che auuifati, che più non c'era che temere, alzarono il capo, seguitando il camino come prima. Arriuati la sera all'albergo, mandarono li Nayri gli Elefanti à pascolar si in vn bosco, senza leuar loro la Carrozza da dosso, & interrogati da me, perche non la leuassero; mi fù risposto, che si pasceuano gli Elefanti di tronchi d'alberi, & acciò se li potessero tagliare con quel ferro, che diceffimo sopra à lor posta, era necessario lasciargli la Carrozza di sopra. Il giorno seguente arriuati oue nò erano boschi, portò ciascun Nayro vn fascio di tróchi assai grossi, e verdi al suo Elefante; mi trattenni con particolar gusto rimirandone vno, che con maggior leggiadria de gl'altri, pigliando con la tromba detti rami, co' denti della bocca gli scorzaua, e poi se gli mangiava con tanta prestezza, e gusto, come noi mangiariamo vn fico, ò altro frutto; trouandomi poi il giorno appresso in conuersatione con gli altri passaggieri, che erauamo da venti, dissi loro il con-

tento, che haueuo hauuto in vedere la gentilezza di quell'Elefante in mangiarsi li tronchi; all'hora il Nayre per cōmandamento del Signore dell'Elefante, lo chiamò ad alta voce per il suo nome, che era Gnin, il quale staua alquanto in disparte, questo alzò subito il capo per dar orecchio à ciò, che se gli diceua. Ricordati, disse il Nayre, di quel Padre passaggiero, che ti stette mirando hieri, quando mangiaui, piglia hora vn troncone come quello, e vieni auanti di lui, come facesti hieri: non hebbe finito il Nayre di parlare, che mi viddi auanti l'Elefante con vn tronco nella Promuscide, e sciogliendomi trà tutti, me lo mostra, lo pela, e se lo mangia, poi fattami vna profonda riuerenza, si partì quasi come ridendosi con segni di festa, e d'allegrezza, restando io ammirato di vedere in vn'animale capacità tale per conoscere, e fare quello, che se gli comanda. Non è però vbbidente l'Elefante ad altri, che al Nayre, ò al suo Signore, e questi soli sopporta di vederfeli salire sopra, & ogn'altro, che saglie, se l'Elefante se n'auuede, corre pericolo, che cō la tromba, gettando in terra la Carrozza, non l'ammazzi; che però, quãdo

do alcuno deue falire, suole il Nayre coprirgli gl'occhi con l'orecchie, che sono assai grandi, e difformi.

Se non obbedisce taluolta cō quella prontezza, che deue, lo batte il Nayre, e lo castiga, con tal ferezza, e gagliardia scaricandogli le bastonate in mezo alla fronte, stando esso in piedi sopra il capo: & vna volta trouandomi sopra di lui con molt'altri, lo battè il Nayre nel modo detto, & ad ogni bastonata, che gli daua, pareua, che douessimo tutti precipitare; per ordinario sei, ò sette colpi se gli danno in mezo alla fronte, ma con tal vehemenza, che l'Elefante tutto trema, e nõdimeno tutto sopporta con molta pazienza. In vn sol caso non obedisce nè al Nayre, nè à chi si sia, & è quando all'improuiso se gli accende l'ardore della Concupiscenza; perche all'hora, come totalmente fuor di sè, non soffre alcuno, e con la tromba piglia la Carrozza con quelli, che vi stanno dentro, amazzando, fracassando, e buttando ogni cosa in pezzi: se n'auede però per certi segni il Nayre vn poco auanti, e smontando esso subito con tutti li passaggieri, lo scarica, leuando anco la Carrozza, e lo lascia in di-

disparte solo fin tanto, che gli sia passata quella furia, dopò la quale auuedutosi dell'errore, e quasi vergognandosi di se medesimo, à capo chino vā à riceuere le bastonate, che se gli hanno à dare, parendogli d'hauersele meritate.

Seruiano altre volte gl'Elefāti molto nelle guerre, & erano formidabili quelli Esserciti, che y sciavano in Campo con buone schiere di questi animali, ma da che li Portoghesi trouarono il modo di sparargli in faccia certe come lingue, e trombe di fuoco, sono più tosto di danno, che altro; poiche non potendo soffrire quelle fauille accese, che gl'entrano per gli occhi, furiosamente si mettono in fuga disordinando li proprij esserciti, amazzando, e confondendo, quanto se gli para auanti.

L'Elefante domestico combatte con due soli animali, cioè con l'Elefante saluatico, e con Abada, con questo vince, da quello ordinariamēte è vinto; E l'Abada vn'animale di fattezze mezzane trà Bue, e Cavallo, grosso però come vn'Elefante delli più piccoli, tutto coperto di squamme, come di tante piastre armate, hà vn solo corno in mezo la fronte dritto in forma di piramide, & hà li piedi, e l'vnghia

simile à quelli del Bue. Ritrouandomi io in Nuocmon Città della Prouincia di Pullucambi, vsci vna volta il Gouvernatore à caccia d'vn' Abada, che staua in vn bosco vicino alla nostra habitatione: questi conduceua seco più di cent'huomini parte à piedi, parte à cauallo con otto, ò dieci Elefanti. Vsci l'Abada dal bosco, & alla vista di tanti nemici, non solo non diede segno di temere, ma con grandissima brauura si fece incontro à tutti, che si diuisero facendo ala, e correndo l'Abada per il mezo, arriuò alla retroguardia, oue staua il Gouvernatore, il quale staua aspettandola per amazzarla sopra l'Elefante, che procurò di pigliarla con la tromba, mà per l'agilità, e salti, che faceua, non fù mai possibile, anzi che si sforzaua essa di ferire l'Elefante con il suo corno; il Gouvernatore sapendo benissimo, che non poteua riceuere nocumento alcuno per la difesa delle squamme, se non si colpìua nel fianco, aspettò, che con vn salto scoprìsse il luogo disarmato, e con destrezza lanciando vn dardo la passò da parte à parte, con applauso, & allegrezza grande di tutta quella moltitudine, che senza aspettar'altro, nel medesimo luo-

go vi ragunarono sopra vna gran catasta di legna, e dando fuoco, mentre s'abbruciauano quelle squamme, e tutta intiera s'arrostitua, effi gli ballauano, e saltauano attorno, tagliando pezzi di carne di mano in mano, che si andaua cocendo, e se la mangiauanò: dell'interiora poi, cioè del cuore, fegato, e del ceruello ne fecero vn piatto più regalato, e lo donaronò al Governatore, il quale se ne staua da vn luogo eminente, pigliandosi spasso, e piacere in rimirar quei giuochi; Io che là mi trouai, ottenni dal Signor Governatore l'vnghe, le quali si tiene, che habbiano le medesme proprietà, & virtù, che l'vnghe della gran Bestia, come parimente il Corno è ottimo contra veleno, simile à quello dell'Vnicorno.

CAP. QUINTO.

Delle qualità, conditioni, costumi de' Cocincinesi, del loro modo di viuere, vestire, e medicarsi.

Sono li Cocincinesi di colore simili alli Cinesi, cioè oliuastri, parlando di quelli, che stan-